



Regolamento per la realizzazione delle attività di controllo numerico della popolazione di cervo dell'Unità di gestione "Alta Valtellina" LO2, mediante abbattimenti con l'ausilio di personale appositamente formato (coadiuvanti) – anno 2019

1. Obiettivi del Piano di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo

Il Piano si prefigge l'obiettivo di ridurre le densità relative di cervo presenti nella Stazione Forestale (SF) di Valfurva, all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, portandole verso i valori della densità obiettivo, individuata in circa 9 cervi per 100 ha.

All'interno del Parco, nelle stazioni forestali di Valfurva e Sondalo, in linea con gli obiettivi specifici di conservazione di un'area protetta, si vuole mantenere una consistenza di almeno 1200 cervi al netto dei piccoli, che rappresenterebbe il 70% della popolazione complessiva presente nell'UG. Il restante 30% della popolazione andrà a costituire le consistenze esterne raggiungendo le circa 550 unità per una densità media di 6 cervi/kmq. Attualmente all'interno dell'area protetta è concentrato circa l'80% dei cervi presenti nell'UG.

All'attuazione del piano di controllo secondo le linee riportate di seguito si attende nel complesso la conservazione di una consistenza complessiva attorno ai 1800 capi (per una densità media di circa 6-7 cervi/kmq) e una progressiva più omogenea situazione distributiva.

Il presente regolamento, per quanto non specificato, fa riferimento ai contenuti del "Piano di conservazione e gestione delle popolazioni di cervo del settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio", approvato dal Consorzio del Parco con Delibera n. 26 del 14.11.08 ed alla "Proposta di piano di controllo numerico delle popolazioni di cervo dell'UG Alta Valtellina – quinquennio 2017 – 2021".

Il presente regolamento ha validità per la stagione di controllo 2019-2020, dal 20 ottobre 2019 al 30 aprile 2020 e potrà essere aggiornato e/o modificato per le stagioni successive, con decreto del Direttore ERSAF Direzione Parco dello Stelvio – Lombardia.

2. Modalità di riduzione della popolazione all'interno del Parco mediante abbattimenti

La riduzione delle consistenze della popolazione di cervo nel Parco viene perseguita mediante prelievi effettuati con abbattimenti degli animali mediante armi da fuoco di precisione (con ottiche montate), preceduto da una scelta (identificazione) del soggetto da prelevare, distinto in classi di sesso ed età.

Gli effetti negativi degli abbattimenti sul comportamento della popolazione devono essere minimizzati attraverso un comportamento prudente e dalla durata il più possibile breve (e/o intervallata da periodi di sospensione) del periodo di controllo.

L'attività di prelievo mediante abbattimenti – denominata "selecontrollo" (controllo selettivo) - si basa sulla collaborazione di personale esterno, dotato di porto d'armi, licenza di caccia e di capacità specifiche accertate dal Parco (denominato "Coadiuvante" alle attività di controllo).

Per la realizzazione degli abbattimenti dovranno essere utilizzate esclusivamente munizioni non contenenti piombo.

3. Il Piano di controllo numerico della popolazione

Il Piano prevede, dopo la fase di riduzione numerica della popolazione, attuata negli scorsi anni, una conservazione della popolazione presente nella Stazione Forestale di Valfurva stimata in circa 750 cervi.

La proposta di piano ha previsto due anni di prelievo sperimentale, di entità numerica limitata, volti alla valutazione dell'efficienza e fattibilità dei metodi proposti, una seconda fase di prelievi finalizzati ad una effettiva riduzione numerica della popolazione all'interno del Parco e attualmente, una terza fase di prelievi a regime, finalizzati alla stabilizzazione della crescita della popolazione all'interno del Parco.

I due anni di prelievo sperimentale sono stati effettuati nel 2011 e 2012; nell'anno 2013 i prelievi di controllo numerico non sono stati effettuati; nel triennio 2014-2106 si sono realizzati i piani di controllo numerico con finalità riduttive della popolazione che prevedevano il prelievo annuale di 245 cervi.

Per evitare qualsiasi rischio, durante il quinquennio (2017-2021) dovranno essere costantemente effettuate le operazioni di monitoraggio sulla popolazione e, qualora dopo le prime due sessioni di intervento la consistenza riscontrata (attraverso i censimenti) si discostasse significativamente dal valore di mantenimento previsto, il programma dovrà essere riequilibrato.

Il programma prevede l'attuazione di un piano di controllo annuale corrispondente a 170 cervi per cinque anni.

Il proseguo dei monitoraggi e delle indagini biometriche e sanitarie previste dal presente piano avrà lo scopo di comprendere, di anno in anno, se i risultati post prelievo risulteranno in linea con gli obiettivi attesi e, nel caso, consentire adeguati correttivi. In questa fase di prelievi a regime sono ricercate le adeguate strategie atte a garantire il giusto equilibrio tra l'aspetto quantitativo del piano di controllo e quello qualitativo.

4. Prelievi per classi di sesso e di età

La struttura per sessi ed età dei piani di controllo è così costituita:

	Femmine			Maschi		Numero
	Piccoli	Sottili	Adulte	Fusoni	Adulti (≥2 anni)	
Anno 2017-2021	33%	7%	32%	6%	22%	170
	N 55	N 12	N 55	N 11	N 37	

Per giovani (sottili e fusoni) si intendono gli animali di 1 anno compiuto di età, mentre per adulti s'intendono i soggetti di 2 o più anni di età. Nella proposta attuale si ritiene utile, al fine del completamento dei piani anche per le classi maschili, innalzare i limiti imposti negli scorsi anni basati sulla conformazione del trofeo. L'80% dei maschi adulti da abbattere deve rientrare entro il limite delle 8 punte complessive, il restante 20% potrà essere costituito da animali con un numero di punte superiore a 8 ma comunque privi di corona anche solo su una stanga (corona dispari). Per corona s'intende la presenza sopra il mediano di un numero di punte uguale o superiore a tre. Deve risultare chiaro che il prelievo di un cervo maschio adulto comporta la necessità di visionare adeguatamente il capo al fine di escludere la presenza di corona anche solo su una stanga (da cui la necessità di utilizzo di strumentazione ottica adeguata). Ulteriormente a chiusura dei prelievi sui cervi maschi adulti con numero di punte superiore a 8, l'osservazione adeguata dovrà essere in grado di determinare il conteggio esatto delle punte presenti su ogni stanga, che dovrà complessivamente essere uguale o inferiore a 8, al fine di non incorrere nelle penalizzazioni previste.

Nel caso di presenza di una stanga rotta il numero di punte sarà calcolato raddoppiando quello della stanga integra.

Nella pratica è sempre vietato l'abbattimento di maschi palcuti con presenza di corona anche solo su una stanga, per tutti gli altri soggetti maschi è necessaria un'osservazione in grado di determinare il numero esatto di punte presenti sul palco.

Le modalità organizzative previste consentiranno di minimizzare la possibilità di prelievi soprannumerari nelle diverse classi.

Negli abbattimenti sono previste le seguenti tolleranze:

- Femmina sottile ↔ Femmina adulta
- Femmina sottile ↔ Piccolo
- Maschio fusone con palchi inferiori a 4 cm ↔ Femmina
- Maschio fusone ↔ Maschio adulto con stanga non ramificata

5. Area d'intervento

- L'area d'intervento cui fa riferimento il Piano corrisponde al territorio della Stazione Forestale di Valfurva a cui si aggiunge una piccola porzione (436 ha, macroarea "G" – Bosco Arsiccio), di quella di Valdidentro all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio (Allegato 1). Tale area ha una superficie di 25.000 ha, di cui circa 2.500 ha vengono utilizzati in modo consistente dal cervo per lo svernamento.
- Le aree in cui è autorizzato ed effettuato il controllo (Area di controllo) riguardano esclusivamente parte delle aree di svernamento del cervo nella Stazione Forestale di Valfurva e di Valdidentro, evitando in modo assoluto di agire nelle aree utilizzate dalla popolazione durante l'estate, al fine di garantire, in tali aree, la necessaria tranquillità e l'attuale confidenza e contattabilità della popolazione. I confini dell'Area di controllo sono definiti e individuati nella cartografia allegata; essa ha una superficie di 2.970 ha e comprende esclusivamente i quartieri di svernamento del cervo posti nella destra orografica della bassa e media Valfurva e della Cresta di Reit – Monte Scale, per una superficie complessiva delle aree idonee allo svernamento di circa 2.128 ha. L'area comprende i siti a maggior concentrazione invernale della popolazione.
- L'Area di controllo è suddivisa in 10 Macroaree (superficie media 270,8± 108,4 ha, min 100,2 ha, max 491,1 ha) utilizzate come unità territoriali di controllo, come mostrato in Allegato 1. Nella Macroarea F, posta nei dintorni degli abitati di S. Antonio e S. Nicolò, il prelievo deve avvenire esclusivamente dai punti fissi definiti nell'apposita cartografia e solo se accompagnati dai Carabinieri Forestali appartenenti al Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio" o dai tecnici del Parco, in ordine a ragioni di incolumità pubblica.
- La distribuzione dei prelievi per quantità, classi di sesso ed età e tempi è articolata per Macroaree secondo programmi bisettimanali

6. Figure responsabili e professionali coinvolte

Responsabile del Parco Nazionale dello Stelvio (ResPNS)

È il responsabile della programmazione delle attività di controllo e della verifica della correttezza di tutti i passaggi delle azioni svolte; viene individuato dal Parco. Il ResPNS provvede a definire i Programmi stagionali delle uscite e a trasmetterli al ResCA per le attività di sua competenza.

Responsabile del Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio" (ResRCS)

È il responsabile della programmazione delle attività di verifica e ispezione che i Carabinieri Forestali sono tenuti ad effettuare per garantire il corretto svolgimento delle azioni di selecontrollo. Il ResRCS

provvede a verificare e colmare le lacune di compilazione delle schede dei Libretti di e successivamente provvede all'inserimento dati in apposito Data base. È il responsabile, sentito il RespPNS, della verifica dei capi prelevati rispetto alla disponibilità del piano e dell'eventuale accertamento delle contravvenzioni alle regole previste dal regolamento e della consegna delle lettere di relativa sospensione ai coadiuvanti.

Responsabile del Comprensorio Alpino (ResCA)

È il responsabile dell'organizzazione e della programmazione delle uscite svolte dai coadiuvanti abilitati. Viene nominato dal Comprensorio Alpino Alta Valtellina. Riceve dal RespPNS i Programmi stagionali delle uscite (che contengono le informazioni relative alla quantità, qualità e localizzazione dei cervi da prelevare) e provvede a pianificare la turnazione dei Coadiuvanti per le attività settimanali programmate e comunicare i nominativi al RespPNS. Provvede anche all'individuazione di una nuova squadra in sostituzione di quelle che comunicano la rinuncia a un'uscita programmata.

Responsabile dei monitoraggi biometrici (ResMON)

È il responsabile della realizzazione dei rilievi biometrici, delle operazioni previste e della compilazione delle schede annesse per tutti i cervi prelevati; viene individuato dal Parco.

Carabinieri Forestali del Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio"

Sono i responsabili della verifica e dell'ispezione delle attività dei coadiuvanti a garanzia del corretto svolgimento delle azioni di prelievo. Durante le normali attività di selecontrollo, i Carabinieri Forestali sono tenuti al semplice controllo del rispetto delle regole da parte dei coadiuvanti.

Nelle Sottozone di controllo in cui è obbligatorio effettuare gli abbattimenti da postazioni fisse preventivamente determinate nell'allegata cartografia, è previsto che il coadiuvante debba essere accompagnato dai Carabinieri Forestali o da personale incaricato dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Coadiuvanti

Sono i responsabili della realizzazione degli abbattimenti di controllo, secondo quanto stabilito dal presente regolamento e secondo le indicazioni temporali e di localizzazione geografica contenute nei Programmi bisettimanali delle uscite. Nelle Macroaree di controllo in cui è obbligatorio effettuare gli abbattimenti da postazioni fisse preventivamente determinate nell'allegata cartografia, è previsto che il coadiuvante debba essere accompagnato da Carabinieri Forestali o da personale incaricato dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Al fine di garantire un adeguato controllo del materiale conferito al Centro Lavorazione Selvaggina l'elenco nominale dei coadiuvanti abilitati viene annualmente inviato all'ASL.

Per la stagione 2019-2020 potranno partecipare alle attività di controllo le persone già in possesso della qualifica di coadiuvante nonché i titolari di abilitazione all'esercizio venatorio che sono in possesso di tutti seguenti requisiti, previo superamento dell'esame del corso di formazione:

- attuale iscrizione al Comprensorio Alpino Alta Valtellina;
- residenza anagrafica nei Comuni della Comunità Montana Alta Valtellina da almeno 10 anni, oppure residenza anagrafica nei Comuni della Comunità Montana Alta Valtellina per almeno 20 anni, oppure residenti in Provincia di Sondrio e domiciliati per motivi professionali/lavorativi nei Comuni della Comunità Montana Alta Valtellina da almeno 30 anni;
- qualifica di "cacciatore esperto", rilasciata dalla Provincia di Sondrio (detta qualifica è ottenibile dopo avere seguito apposito corso e avere superato un esame finale);
- avere esercitato la caccia agli Ungulati nel Comprensorio Alpino Alta Valtellina per almeno due anni;
- essere in regola con i pagamenti della quota associativa del Comprensorio Alpino Alta Valtellina
- assenza di sospensioni dall'attività venatoria negli ultimi 10 anni.

I Coadiuvanti sono appositamente formati in base al “corso per l’abilitazione alla figura di coadiuvante per le attività di controllo del cervo nel settore lombardo del Parco” ed acquisiscono l’abilitazione al controllo numerico dopo avere superato una specifica prova di esame scritta, orale e di sparo.

La prova di sparo, da effettuarsi presso il poligono di tiro di Tirano (Lungo Adda Battaglione Tirano, Tirano, Sondrio), o altri poligoni da comunicarsi da parte del coadiuvante, alla presenza di un direttore di tiro abilitato, consiste nell’effettuazione di 5 tiri ad una distanza di 100 m., di cui almeno 3 dovranno cadere all’interno di un diametro non superiore ai 6 cm in un bersaglio prestabilito. La prova di sparo potrà essere effettuata anche in un poligono temporaneo appositamente attrezzato, purché nel rispetto delle norme sopra riportate e in presenza di un direttore di tiro abilitato.

Farà fede il rilascio di un attestato timbrato e firmato dal direttore di tiro che riporterà tra l’altro la marca, modello, calibro e numero di matricola della carabina utilizzata, oltre alle caratteristiche tecniche della munizione utilizzata che dovrà essere priva di piombo. L’attività di selecontrollo potrà essere effettuata solamente con l’arma/le armi dotate del sopraccitato attestato.

Una volta ottenuta l’abilitazione, i Coadiuvanti hanno titolo anche per gli anni successivi purché siano regolarmente iscritti al Comprensorio Alpino Alta Valtellina.

Ogni anno successivo alla prima abilitazione in qualità di coadiuvante, ciascun coadiuvante stesso dovrà presentare un nuovo certificato di taratura dell’arma, secondo le modalità di cui sopra, ottenuto tra il 1 agosto e il 15 ottobre antecedente al periodo di controllo annuale.

Gruppo Conduttori cani da traccia

Sono i responsabili delle azioni di ricerca dei capi feriti. Ogni coadiuvante che ferisce un animale è tenuto a sospendere l’attività di controllo e a chiamare il Responsabile del Parco Nazionale dello Stelvio che provvederà a fornire l’intervento di un Conduttore di cane da traccia da un elenco di nominativi che viene predisposto all’inizio del periodo di controllo. Per ogni giornata di controllo sarà presente un Conduttore, a disposizione per eventuali chiamate.

Per ogni giornata di disponibilità, al Conduttore è riconosciuto un compenso netto pari a 25 €. Il rimborso delle spese potrà essere conguagliato alla fine del periodo di controllo sotto forma di equivalenti kg di carcasse di cervi abbattuti.

7. Tempi e durata dell’azione di controllo

- Il periodo previsto per la realizzazione delle attività di controllo va da martedì 22 ottobre 2019 a giovedì 19 dicembre 2019 (prima sessione di controllo). All’interno di questo periodo tutti i giorni della settimana sono potenzialmente idonei e indicati per effettuare i prelievi. Tuttavia, per permettere un’adeguata organizzazione e controllo delle attività, i prelievi vengono effettuati nell’arco massimo di 5 giornate settimanali
- Le specifiche giornate e le Macroaree in cui viene attivato il controllo sono definite in base a Piani bisettimanali di controllo, definiti di volta in volta dal Responsabile del Parco che li comunica per tempo al Responsabile del Comprensorio Alpino. In relazione all’andamento meteo climatico invernale è prevista la possibilità di posticipare l’inizio delle attività di controllo su decisione del Responsabile del Parco.
- Possibili proroghe sono previste per il periodo 7 gennaio 2020 – 29 febbraio 2020 (seconda sessione di controllo), in relazione ai risultati conseguiti nel primo periodo e a condizioni meteo-climatiche che garantiscano il benessere della popolazione in relazione alle attività di controllo.
- Nel caso in cui il controllo numerico effettuato in autunno-inverno non riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati, nell’area sarà possibile prevedere una fase successiva di controllo numerico durante il periodo primaverile (marzo-aprile) in cui i cervi si distribuiscono, durante le ore notturne, lungo i prati di fondovalle. Tale attività di controllo viene condotta esclusivamente da personale d’istituto e può essere realizzata con ottiche a infrarossi. L’obiettivo è il prelievo di molti animali in poche notti, minimizzando in termini assoluti il disturbo e la percezione dell’abbattimento. Per tale tipologia di

attività di controllo è prevista l'istituzione di un Nucleo di personale d'istituto appositamente formato e autorizzato, in caso di necessità, al completamento del piano.

- Per qualsiasi motivo di carattere organizzativo e di opportunità, Il Parco può decidere, a suo insindacabile giudizio, di sospendere l'attività di controllo o di modificarne i tempi e i ritmi, dandone comunicazione mediante avvisi che verranno appesi alle apposite bacheche di cui al punto 9.

8. Modalità di organizzazione e realizzazione dei prelievi di controllo

PROGRAMMI USCITE

- Al fine di organizzare al meglio le attività di controllo, programmare i prelievi per tempi, quantità, qualità e localizzazione geografia e di poterne predisporre un adeguato controllo, i prelievi devono essere organizzati sulla base di programmi di uscite stagionali, definiti di volta in volta dal responsabile del Parco (ResPNS).
- Il ResPNS consegna, di volta in volta, il Programma stagionale delle uscite al Responsabile dei coadiuvanti individuato dal CAC Alta Valtellina (ResCA), che lo restituisce debitamente compilato, inserendo in ciascuna giornata e macroarea il nome della Squadra incaricata delle azioni di controllo.
- Il Programma stagionale delle uscite ha un formato standard che definisce:
 - in quali giorni si effettua il controllo;
 - il numero di capi da prelevare suddivisi per sesso ed età;
 - le macroaree che potranno/dovranno essere oggetto di intervento in ciascuna giornata in cui è programmato il controllo nel periodo individuato.
- I documenti di programmazione stagionale, per le due sessioni di controllo, devono essere consegnati al ResCA entro dieci giorni precedenti all'inizio delle attività e dovranno essere riconsegnati al ResPNS entro cinque giorni all'inizio delle attività stesse.
- La disciplina e le modalità di accesso alle attività di controllo nei tempi e nelle macroaree da parte delle Squadre e dei Coadiuvanti, dovrà essere concordata fra il Comprensorio Alpino Alta Valtellina (CAAV) e il PNS e resta sotto la totale responsabilità organizzativa del CAAV per il tramite del ResCA. La distribuzione temporale delle Squadre nelle macroaree di volta in volta aperte alle azioni di controllo dovrà tenere conto dell'apposito documento, formulato dal CAAV, che regola la priorità di accesso alle uscite di selecontrollo da parte dei coadiuvanti alle attività di controllo per giornata e per macroarea e, nel contempo, dovrà fare in modo che l'efficienza di prelievo garantisca nei termini previsti il completamento del piano di controllo. Tale documento potrà prevedere, per il periodo 20 ottobre – 30 novembre 2019 la esclusività di uscita per i coadiuvanti iscritti al CA Alta Valtellina che rinuncino all'assegnazione di cervi nel proprio settore di caccia (opzione Parco).
- Il programma stagionale che stabilisce per ciascuna giornata le macroaree aperte alle azioni di controllo e le squadre ammesse, viene esposto presso le apposite bacheche in cui sono posizionate anche le cassette in cui vengono inserite le dichiarazioni di uscita di cui al punto 9.
- I prelievi dovranno essere verificati dai Carabinieri Forestali, ma realizzati dai Coadiuvanti. È prevista la nomina di un responsabile dei Carabinieri Forestali che cura la contabilizzazione delle uscite effettuate e dei capi abbattuti.
- Al termine di ogni settimana il ResRCS raccoglie tutte le schede imbucate e prepara un riassunto degli esiti della settimana di selecontrollo (cervi abbattuti per sottozona, sesso, età, numero di feriti, uscite per sottozona).

ORGANIZZAZIONE IN SQUADRE

- I Coadiuvanti sono organizzati in Squadre composte da un numero minimo di 3coadiuvanti e massimo di 10. La distribuzione dei piani di controllo e dello sforzo di controllo nelle Macroaree viene effettuata tenendo conto delle squadre come unità di riferimento.

- Ogni squadra nomina un Caposquadra, ritenuto pienamente responsabile dell'organizzazione delle squadre e di tutte le azioni di controllo svolte dalla squadra stessa.
- Durante ciascuna giornata di controllo, la squadra deve essere presente nella Macroarea assegnata con un numero minimo di 2 coadiuvanti.
- Il responsabile del Parco distribuisce a ciascun caposquadra, prima dell'inizio del periodo di controllo, un numero di fascette-datario inamovibili uguali al doppio dei coadiuvanti presenti in ciascuna squadra. Nei casi in cui la squadra esaurisca le fascette ha la possibilità di richiederne altre, purché la squadra stessa non sia incorsa in provvedimenti di sospensione. La distribuzione delle fascette aggiuntive viene effettuata con intervallo bisettimanale. Entro 15 giorni dalla fine delle attività le fascette datario non utilizzate, congiuntamente ai libretti di uscita, devono essere raccolte dal caposquadra e consegnate presso gli uffici del PNS.
- Il numero massimo di cervi abbattibili giornalmente da ciascun coadiuvante è pari a tre.

9. Obblighi dei Coadiuvanti

- All'inizio del periodo di controllo, a cura del Parco viene consegnato a ciascuno un personale Libretto di selecontrollo. Ogni Coadiuvante è tenuto alla sua compilazione per ogni uscita (indipendentemente dal successo di abbattimento). Ciascuna scheda del libretto è composta da tre parti (Scheda A, B e C). Le schede B e C sono staccabili.
La Scheda C deve essere compilata e imbucata nelle apposite cassette nella giornata autorizzata prima dell'uscita.
La Scheda B deve essere compilata con tutte le informazioni richieste al termine della giornata di controllo e imbucata nelle apposite cassette prima del rientro.
La Scheda A (matrice, identica alla scheda B) rimane nel libretto che verrà riconsegnato al ResCA alla fine delle attività annuali di selecontrollo.
- Vengono predisposte due bacheche in cui esporre tutte le comunicazioni in merito alla programmazione delle azioni di controllo e sulle quali sono posizionate le cassette in cui imbucare le schede C (cartoline di uscita) e le schede B (denuncia termine uscita) presso:
 1. **Bormio**, presso la sede del Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio" di Bormio; per uscita in macroarea G, A e B
 2. **Uzza**, presso la sede della Stazione Carabinieri "Parco" di Valfurva. Per uscita in Macroarea C, D, E, H, I, L e M
- A ciascun coadiuvante abilitato viene consegnato un apposito contrassegno da mettere in vista sulla autovettura. L'autovettura deve servire esclusivamente per portarsi entro la macroarea assegnata e per un più agevole recupero dei capi abbattuti.
- Durante la giornata di attività ogni coadiuvante ha l'obbligo di:
 - dichiarare la giornata di attività inserendo in una delle apposite cassette la scheda C, nella giornata autorizzata, prima dell'inizio dell'attività stessa (parte 3 della scheda del Libretto del selecontrollo, in Allegato 2 al presente regolamento);
 - parcheggiare l'auto nel luogo dichiarato nella scheda C (esibendo l'apposito contrassegno);
 - segnalare tempestivamente mediante telefono ogni sparo effettuato al Responsabile del Parco, anche se non andato a segno;
 - segnalare tempestivamente mediante telefono l'avvenuto abbattimento al Responsabile del Parco;

- apporre l'apposita fascetta sull'animale abbattuto (o sugli animali abbattuti); la fascetta dovrà essere posizionata lungo il tendine d'achille di una delle zampe posteriori (per evitare che venga tolto con l'asportazione delle zampe stesse);
 - compilare il Libretto del selecontrollo nelle sue schede A e B al termine della giornata di controllo ed inserire, entro le ore 16.30, la scheda B in una delle apposite cassette (per ogni uscita saranno evidenziati i colpi sparati, i cervi osservati, gli animali feriti e gli animali abbattuti). In caso di ritardo nella chiusura dell'uscita dovrà essere avvisato il ResRCS al numero di telefono individuato;
 - conferire presso il centro attrezzato del Parco Nazionale dello Stelvio di Uzza i capi abbattuti in selecontrollo nel tempo più breve possibile, dove saranno raccolte tutte le informazioni e verranno effettuate le valutazioni biometriche (e imbucate le schede B).
 - conferire al Centro di Lavorazione della Selvaggina convenzionato per la stagione in corso, i capi abbattuti in selecontrollo nel tempo più breve possibile, dove sarà effettuata la preparazione del capo e dove saranno effettuati i campionamenti sanitari previsti dalle normative vigenti o dalle procedure individuate dal Parco;
 - ogni animale abbattuto deve essere consegnato eviscerato al Centro di Lavorazione della Selvaggina; cuore, polmoni e fegato, necessari alle ispezioni sanitarie previste dalla normativa, devono essere contestualmente consegnati al CLS. Questi, se asportati, dovranno essere consegnati riposti in un sacco a parte sul quale viene indicato il numero della fascetta apposta al capo.
 - L'eviscerazione deve essere effettuata direttamente in campo da parte dei coadiutori e i visceri, in relazione all'utilizzo di munizioni prive di piombo, possono essere lasciati in campo. Dovranno altresì essere raccolti e consegnati tutti i campioni che verranno individuati e indicati dal ResPNS come necessari, previo incorrere nelle penalità previste.
- Le attività di controllo da parte dei coadiuvanti sono autorizzate da un'ora prima dell'alba alle ore 15:00 sino al 30 novembre e da un'ora prima dell'alba alle ore 14:00 dal 1 dicembre sino al termine delle azioni di controllo. I capi prelevati devono essere conferiti presso il CLS autorizzato entro le ore 17:00.
 - In caso di presenza di femmina con piccolo al seguito, deve tassativamente essere abbattuto prima il piccolo.
 - Rispetto alle limitazioni di prelievo dei maschi, la misurazione della punta viene effettuata in linea retta dalla base della stanga in cui è presente la concavità della punta all'estremità della punta stessa. Si considerano punte le cime con lunghezze misurate in tal modo superiori ai 2 cm.
 - Al fine di non arrecare disturbo alle varie squadre in uscita, queste hanno libertà di accesso alle diverse macroaree esclusivamente stando all'interno o sul confine della macroarea assegnata in quella specifica giornata. Esulano da questi limiti:
 - il passaggio sulla strada Pedemontana in macroarea A, per l'accesso alla macroarea B;
 - il passaggio sulla strada Comunale asfaltata in macroarea D, fino alla contrada di Plazzaneco, per l'accesso alla macroarea C;
 - il passaggio sulla strada sterrata Niblogo-Tre Croci in macroarea D, per l'accesso alla macroarea E;
 - il passaggio sul primo tratto della strada dell'Ables in macroarea L, per l'accesso alla macroarea M;
 - Per recarsi all'interno della macroarea assegnata è consentito il transito (arma in fodero e senza caricatore) in aree esterne a quella di controllo, esclusivamente secondo i seguenti percorsi:
 - Strada per Cancano fino a torri di Fraele e sentiero per Monte delle Scale, per accesso alla macroarea G;
 - Strada per Stelvio fino a Boscopiano e sentiero per Ferrarola, per accesso alla macroarea G;
 - Strada di Pradaccio dei Forni verso Baite Reseit e Ables, per accesso alla macroarea M;

La scelta di uno di questi accessi va segnalata nella compilazione della scheda di uscita C nella parte relativa alle note di parcheggio auto.

- Per il recupero dei cervi abbattuti è consentito il transito su strade afferenti a macroaree diverse da quelle assegnate purché sia avvisata la squadra che occupa l'area (caposquadra).
- È consentito l'utilizzo di sole carabine a canna rigata munite di ottica di precisione, con calibro minimo individuato in 7 mm, compreso il 270 W. È obbligatorio l'utilizzo di proiettili monolitici o comunque senza piombo.
- La distanza di tiro non deve superare i 200 m per diminuire il rischio di ferimenti e per non aumentare eccessivamente la distanza di fuga nella popolazione, rendendo via via più difficoltosa l'attività di controllo.
- L'esito di ogni tiro deve essere scrupolosamente valutato al fine di non rischiare di lasciare soggetti feriti non recuperati. È fatto pertanto obbligo al coadiuvante la verifica dell'esito di ogni sparo. In caso di colpi a vuoto o di ferimenti, la verifica dell'esito deve essere effettuata chiamando il ResPNS che nel caso coinvolgerà un conduttore con cane abilitato.
- In caso di ferimento il Coadiuvante è tenuto a sospendere ogni altra attività di controllo e ad impegnarsi nel coadiuvare il conduttore nella ricerca del capo ferito, attenendosi scrupolosamente a quanto disposto dal conduttore stesso
- Al termine della stagione di controllo ogni coadiuvante è tenuto a riconsegnare il Libretto di selecontrollo debitamente compilato e le fascette datario non utilizzate al caposquadra.
- Fatte salve tutte le sanzioni previste per la violazione della normativa vigente, in particolare Legge 11 febbraio 1992 n. 157 e Legge 6 dicembre 1991, n. 394, il Coadiuvante che contravviene alle regole di base del presente regolamento incorre nelle penalità di seguito specificate:

Contravvenzione alla regola	Esito
Abbattimento fortuito di altre specie	Cancellazione dall'albo degli abilitati
Abbattimento di cervi maschi adulti con presenza di corona su una o entrambe le stanghe	Sospensione dall'attività di controllo per 2 anni e perdita della prelazione sul capo abbattuto
Nel caso di chiusura della classe maggiore (cervo con numero di punte superiori a 8), abbattimento di cervi maschi adulti privi di corona ma con numero di punte superiori a 8	Sospensione dall'attività di controllo per 1 anno e perdita della prelazione sul capo abbattuto
Mancata apposizione della fascetta al capo abbattuto	Cancellazione dall'albo degli abilitati
Uscita non prevista nel programma bisettimanale	Cancellazione dall'albo degli abilitati
Abbattimento di un cervo all'esterno dei confini dell'area di controllo	Cancellazione dall'albo degli abilitati
Mancato conferimento del capo al centro di controllo	Cancellazione dall'albo degli abilitati
Mancata riconsegna delle fascette-datario non utilizzate alla fine della stagione di controllo	Sospensione dall'attività di controllo per 2 mesi al caposquadra oppure al coadiutore ritenuto responsabile dal caposquadra stesso
Uscita senza aver imbucato l'apposita dichiarazione (scheda C)	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese
Abbattimento di cervi di classi di sesso/età non conformi perché chiuse/non autorizzate; fatte salve le tolleranze previste	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese e perdita della prelazione sul capo abbattuto; in caso di reiterazione, cancellazione dall'albo degli abilitati
Abbattimento di cervi marcati dotati di collare (GPS o	Sospensione dall'attività di controllo per 1 anno

altro)	e perdita della prelazione sul capo abbattuto
Abbattimento di cervi marcati dotati esclusivamente di marca/e auricolari	Sospensione dall'attività di controllo per una settimana e perdita della prelazione sul capo abbattuto
Uscita in una sottozona diversa da quella assegnata e dichiarata nella scheda C	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese; in caso di reiterazione, cancellazione dall'albo degli abilitati
Mancata tempestiva segnalazione telefonica dell'avvenuto sparo al Responsabile del Parco	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese
Mancata tempestiva segnalazione telefonica dell'avvenuto abbattimento al Responsabile del Parco	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese
Mancata dichiarazione del ferimento di un capo	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese; in caso di reiterazione, sospensione per l'intera stagione di controllo
Mancato conferimento al CLS di cuore polmoni e fegato	Sospensione dell'incentivo previsto dall'art. 12; Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese; in caso di reiterazione, sospensione per l'intera stagione di controllo
Mancato conferimento al Parco dei campioni previsti	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese
Verbalizzazione da parte dei Carabinieri Forestali, comminata per altre motivazioni non previste dal presente regolamento (ad es. disturbo alla fauna)	Sospensione dall'attività di controllo per 1 mese
Mancata compilazione del libretto nelle sue parti (schede A, B e C)	Sospensione dall'attività di controllo per 2 settimane
Mancata consegna (imbucare) della scheda B nei tempi previsti	Sospensione dall'attività di controllo per 2 settimane
Mancato avviso, entro le 12.00 del giorno precedente, di non uscita nella macroarea prevista	Sospensione dall'attività di controllo per una giornata. Da applicare nel calendario uscite della settimana seguente a tutta la squadra
Mancato pagamento di fatture degli anni precedenti	Non inserimento nell'elenco degli abilitati per la stagione

- L'accertamento delle contravvenzioni alle regole previste dal presente regolamento e le conseguenti penalità sono determinate dal Responsabile del Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio" che le notifica al coadiuvante mediante compilazione e consegna allo stesso di un apposito modulo firmato dal Direttore del Parco Stelvio Lombardia e controfirmato dallo stesso responsabile ResRCS. Il ResRCS, contestualmente alla consegna del modulo di sospensione al coadiuvante, provvede al ritiro del libretto di uscita e del tesserino personale. Questi vengono riconsegnati al coadiuvante il giorno antecedente la ripresa delle attività. Le sospensioni si attuano a partire dal primo giorno della settimana seguente la data d'infrazione.
- In presenza di situazioni controverse rispetto alle fattispecie previste dalla precedente tabella, è contemplata la possibilità di convocazione di un'apposita commissione che deciderà in merito alla penalizzazione da dare alla contravvenzione. Della Commissione fanno parte il RespRCS, Il RespPNS e il RespCA.
- In caso di coadiuvanti che, nell'esercizio della normale attività venatoria all'interno del Comprensorio Alpino Alta Valtellina, abbiano ricevuto verbalizzazioni che comportino sospensioni dall'attività venatoria e/o penalizzazioni ai sensi del Regolamento per la Caccia agli Ungulati della Provincia di Sondrio, nell'annata successiva, verrà effettuata una valutazione concernente le motivazioni che hanno portato alla sanzione, al fine di applicare un eventuale periodo di sospensione anche per le attività di controllo; la valutazione verrà effettuata, su proposta del Comitato di Gestione, da parte di

una apposita commissione costituita dal Responsabile del Parco, dal Responsabile del Comprensorio Alpino e dal Responsabile del Reparto Carabinieri P.N. "Stelvio", che provvederà a definire i criteri in base ai quali attenersi per l'applicazione di eventuali penalizzazioni. I periodi di sospensione sono settimanali o multipli della settimana.

10. Obblighi in materia di igiene dei prodotti alimentari

In base ai nuovi regolamenti della Comunità Europea (Regolamenti (CE) n.852/04 sull'igiene dei prodotti alimentari; n. 853/04 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale; n. 854/04 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano; n. 882/04 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali) è reso obbligatorio il conferimento dei capi abbattuti presso apposito Centro di Lavorazione della Selvaggina con cui il Parco avrà stipulato apposito contratto (nominativo ed indirizzo vengono comunicati ai coadiuvanti prima dell'inizio di ogni stagione di controllo). Qui si svolgeranno le opportune ispezioni sanitarie finalizzate alla certificazione di origine della carne che potrà successivamente essere sottoposta a commercializzazione.

Ciascun capo abbattuto di cervo deve giungere, nel più breve tempo possibile, al Centro di Lavorazione della Selvaggina, completamente eviscerato, ma con gli organi (cuore polmoni e fegato) contestualmente consegnati. Questi, se asportati, dovranno essere consegnati riposti in un sacco a parte sul quale viene indicato il numero della fascetta apposta al capo.

I coadiuvanti sono tenuti al rispetto delle norme e delle procedure previste dai regolamenti della Comunità Europea n.852/04 e n. 853/04.

11. Rilievi biometrici

Ciascun capo abbattuto in controllo deve essere sottoposto ai campionamenti ed alle misurazioni biometriche previste. Il Responsabile del monitoraggio (ResMON) è tenuto a rilevare su ciascun capo abbattuto e a registrare sull'apposita scheda (in Allegato 3 al presente regolamento) le informazioni e le misure biometriche riportate nell'apposito Registro delle valutazioni biometriche e delle attività di controllo. I rilievi biometrici vengono effettuati presso il centro attrezzato del Parco Nazionale dello Stelvio di Uzza.

12. Proprietà e cessione delle spoglie

Le spoglie dei cervi abbattuti sono di proprietà del Parco. Per poter rientrare delle spese necessarie per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di controllo è prevista la vendita delle spoglie degli animali prelevati a prezzo di mercato.

Il Coadiuvante che partecipa alle attività di controllo ha diritto di prelazione per l'acquisto delle carcasse dei cervi da lui prelevati, ad un prezzo di mercato pari a 3,5 € / kg. Il coadiuvante ha la possibilità di esprimere il diritto di prelazione anche solo su una mezzena del capo abbattuto.

Si riconosce al coadiuvante, in relazione all'impegno richiesto nel prelievo dei campioni sanitari oggetto d'indagine, la prelazione all'acquisto di una mezzena di ogni cervo abbattuto ad un prezzo stabilito di 2,0 €/kg. Viene ribadito il fatto che la norma generale esprime il divieto di commercializzazione del capo ritirato dal coadiuvante.

Le carcasse che, a insindacabile giudizio del veterinario ASL responsabile del controllo presso il Centro di Lavorazione della Selvaggina, verranno ritenute inadatte alla commercializzazione, a seguito di incuria nel trattamento delle spoglie o di ferite di arma da fuoco che hanno particolarmente danneggiato le spoglie,

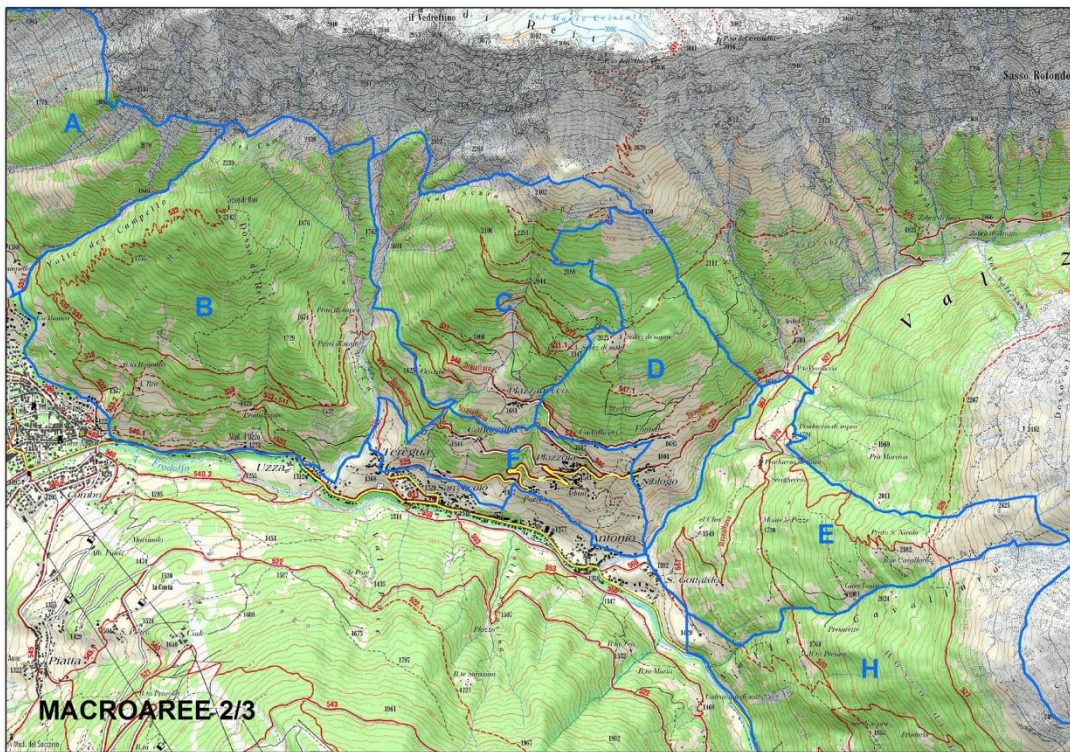
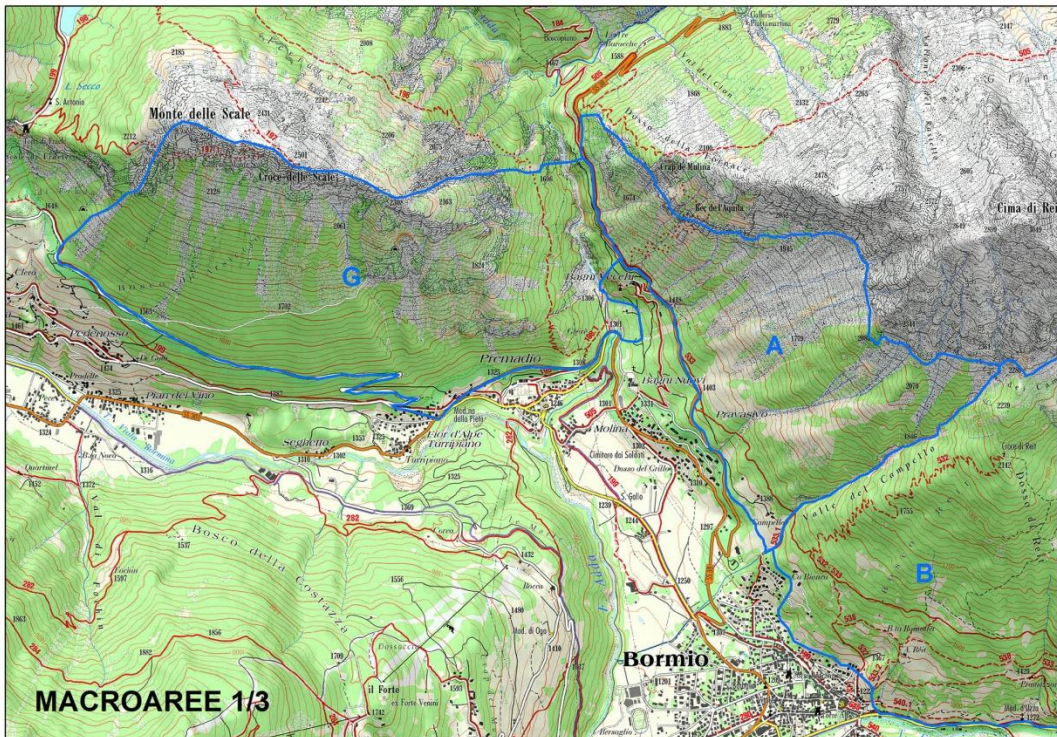
dovranno essere obbligatoriamente e interamente ritirate dal coadiuvante responsabile del prelievo al prezzo convenuto.

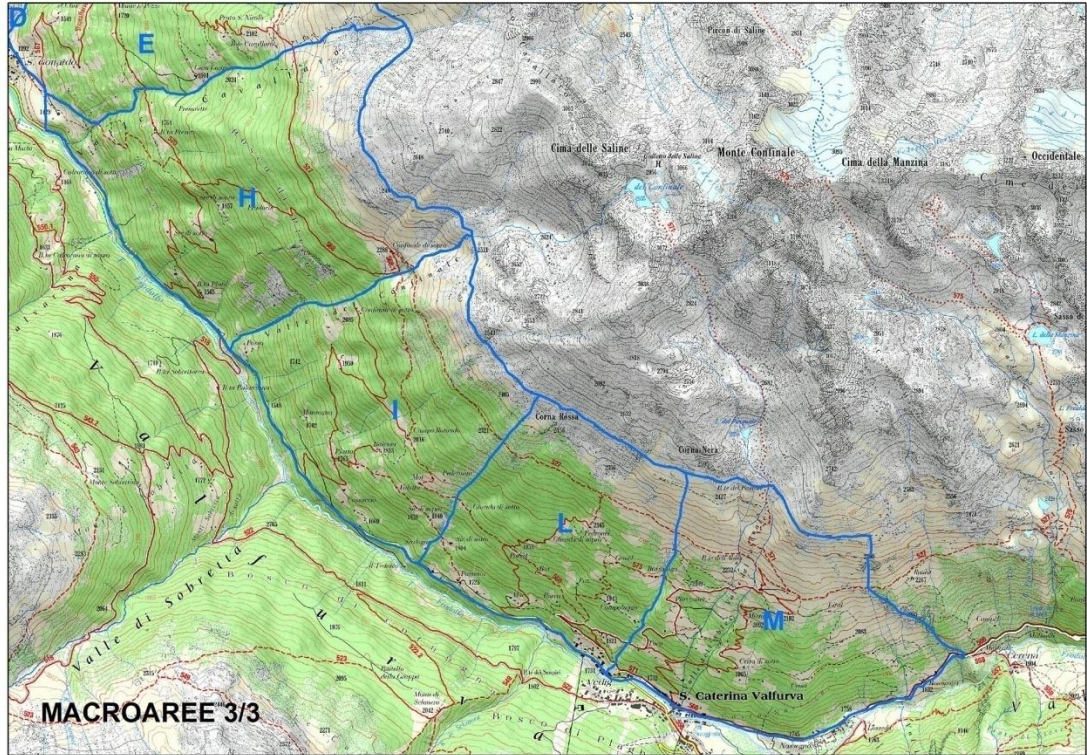
Le carcasse che non vengono acquistate dai coadiuvanti e rimangono di proprietà del Parco vengono vendute al Centro di Lavorazione della Selvaggina, oppure ad altri soggetti autorizzati, previa consultazione. Gli introiti delle vendite servono a coprire le spese connesse alle attività di controllo.

Il prezzo al kg per l'acquisto dei capi fa riferimento al peso del capo completamente eviscerato, ma completo di zampe, pelo e testa. La consegna ai coadiuvanti dei capi che sono transitati nel Centro di Lavorazione della Selvaggina e sono muniti di apposito bollo CE, avviene sotto forma di carcassa intera o adeguatamente sezionata, ma completamente pulita e priva di testa, zampe e pelle.

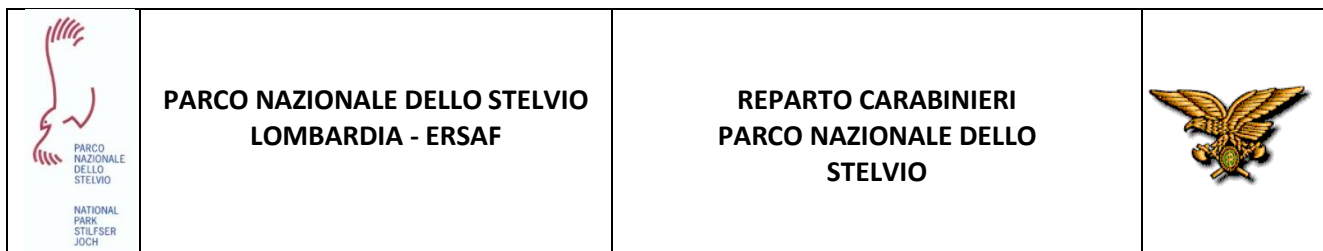
Le mandibole dei capi abbattuti e il trofeo dei maschi rimangono di proprietà del Parco.

Allegato 1 – Confini e localizzazione delle 10 Macroaree in cui viene effettuato il controllo numerico della popolazione di cervo dell'Unità di Gestione "Alta Valtellina".





Allegato 2 – Libretto di selecontrollo da compilare da parte dei coadiuvanti abilitati.





LIBRETTO DI SELECONTROLLO


NOME E COGNOME

TESSERA COADIUVANTE N. _____/2019

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO LIBRETTO DI SELECONTROLLO SCHEDA 1/A MATRICE	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO LIBRETTO DI SELECONTROLLO SCHEDA 1/B DENUNCIA TERMINE USCITA	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO LIBRETTO DI SELECONTROLLO SCHEDA 1/C DENUNCIA DI USCITA
N° Tessera N° Gruppo	N° Tessera N° Gruppo	N° Tessera Coadiuvante
Nome	Nome	N° Gruppo
Data N. MacroA	Data N. MacroA	Nome
Ora inizio Ora fine	Ora inizio Ora fine
N. Cervi visti MM FF PP N. Capr	N. Cervi visti MM FF PP N. Capr	N. MacroA
N. Colpi sparati	N. Colpi sparati	Data
Arma 1 <input type="checkbox"/> Arma 2 <input type="checkbox"/>	Arma 1 <input type="checkbox"/> Arma 2 <input type="checkbox"/>	Ora uscita
Capo ferito SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Capo ferito SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Note parcheggio auto _____ _____ Firma _____
Nome Conduttore cane	Nome Conduttore cane	
Recupero SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Recupero SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
N. capi prelevati	N. capi prelevati	
Sesso Età N. Marca	Sesso Età N. Marca	
Sesso Età N. Marca	Sesso Età N. Marca	
Sesso Età N. Marca	Sesso Età N. Marca	
<small>Il sottoscritto, opportunamente formato in materia di igiene, sicurezza e qualità degli alimenti del Parco dello Stelvio riferisce che l'animale/i non presentava/no segni di anomalia fisiologica prima dell'abbattimento e che i visceri sono stati contestualmente consegnati al C.S.</small> Il Coadiuvante	<small>Il sottoscritto, opportunamente formato in materia di igiene, sicurezza e qualità degli alimenti del Parco dello Stelvio riferisce che l'animale/i non presentava/no segni di anomalia fisiologica prima dell'abbattimento e che i visceri sono stati contestualmente consegnati al C.S.</small> Il Coadiuvante	
NON STACCARE	DA IMBUCARE AL TERMINE DELL'USCITA	DA IMBUCARE PRIMA DELL'USCITA

Allegato 3 – Scheda di rilievo biometrico e di raccolta dei campioni biologici da compilare da parte del Responsabile dei monitoraggi.

 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - LOMBARDIA PIANO DI CONTROLLO DEL CERVO SCHEDA DI RILEVAMENTO DATI SUI CAPI ABBATTUTI		
Nome Rilevatore _____ Scheda N. ____/____/____		
ABBATTIMENTO		
Nome S _____ Data ____/____/____ Numero Fascetta _____ Ora abbattimento ____/____/____ Ora consegna ____/____/____ Ora eviscerazione ____/____/____ Ora trasporto ____/____/____ Eviscerato in campo <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si Abbattuto <input type="checkbox"/> Recuperato con cane <input type="checkbox"/> Ferito <input type="checkbox"/> Morto <input type="checkbox"/> Località dell'abbattimento _____ Sottozona N. _____ Coord E _____ Coord N _____		
BALISTICA		
ARMA <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 Distanza dall'Anschluss <input type="checkbox"/> 0-5 m <input type="checkbox"/> 5-20 m <input type="checkbox"/> 20-50 m <input type="checkbox"/> 50+ m Distanza di tiro: <input type="checkbox"/> 0-50 m <input type="checkbox"/> 50-100 m <input type="checkbox"/> 100-200 m <input type="checkbox"/> 200-300 m <input type="checkbox"/> >300 m N° tot colpi sparati _____ N° colpi a segno _____ N° fori di ingresso _____ N° fori di uscita _____		
Riportare sulla sagoma il punto di impatto del proiettile		
		
Organi colpiti: <input type="checkbox"/> cuore <input type="checkbox"/> polmoni <input type="checkbox"/> fegato <input type="checkbox"/> stomaco <input type="checkbox"/> intestino <input type="checkbox"/> reni <input type="checkbox"/> non noto Ossa colpite: <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si quali _____ Proiettile ritrovato: <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si dove _____		
DATI CERVO ABBATTUTO		
Sesso: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F Età (mandibola) _____ Circonf. minima collo _____ cm Lunghezza del corpo _____ cm Altezza al garrese _____ cm Lunghezza piede post _____ mm Lunghezza mandibola _____ mm Peso pieno _____ kg P completamente eviscerato _____ kg P carne _____ kg Femmina: <input type="checkbox"/> allattante <input type="checkbox"/> latte denso <input type="checkbox"/> asciutta <input type="checkbox"/> diarrea <input type="checkbox"/> tosse <input type="checkbox"/> altro _____ Comportamento anormali _____		
CAMPIONI BIOLOGICI PRELEVATI		
<input type="checkbox"/> Mandibola <input type="checkbox"/> Reni con grasso <input type="checkbox"/> Utero + ovaie <input type="checkbox"/> Feto Piede posteriore <input type="checkbox"/> Abomaso	<input type="checkbox"/> Polmoni <input type="checkbox"/> Feci <input type="checkbox"/> Sangue Toxo <input type="checkbox"/> Diaframma genetica <input type="checkbox"/> Spugnette batteriche	<input type="checkbox"/> Sangue sierologia <input type="checkbox"/> Sacco visceri IZS <input type="checkbox"/> Testa + linfonodi <input type="checkbox"/> Muscolo genetica <input type="checkbox"/> Ectoparassiti
<input type="checkbox"/> Commestibile <input type="checkbox"/> Non commestibile Destinazione carcassa _____		

MISURE BIOMETRICHE PALCO			
SINISTRA		DESTRA	
Lunghezza stanga		Lunghezza stanga	
Lunghezza oculare		Lunghezza oculare	
Lunghezza ago		Lunghezza ago	
Lunghezza mediano		Lunghezza mediano	
Circonferenza rosa		Circonferenza rosa	
Circonferenza oculare-mediano		Circonferenza oculare-mediano	
Circonferenza mediano-corona		Circonferenza mediano-corona	
Lunghezza cima corona 1		Lunghezza cima corona 1	
Lunghezza cima corona 2		Lunghezza cima corona 2	
Lunghezza cima corona 3		Lunghezza cima corona 3	
Lunghezza cima corona 4		Lunghezza cima corona 4	
Numero punte		Numero punte	
Divaricazione			
Forma della corona			

MISURE GRASSO PERIRENALE			
RENE SINISTRO		RENE DESTRO	
Peso con grasso (gr)		Peso con grasso (gr)	
Peso senza grasso (gr)		Peso senza grasso (gr)	

MISURE FETO E OVAIE			
OVAIE		FETO	
N. Corpi lutei Ovaia 1		Sesso	
N. Corpi lutei Ovaia 2		Peso (gr)	
Diametro Corpo luteo Ovaia 1		Lunghezza lineare (cm)	
Diametro Corpo luteo Ovaia 1		Lunghezza retta (cm)	

PH E TEMPERATURE CARCASSE					
PH	ORA	VALORE	T°	ORA	VALORE
1			1		
2			2		
3			3		

EMATOMI SULLA CARCASSA					